

Il banchiere "Abbiamo un sogno che stiamo realizzando, la Bps devolve in beneficenza il 3% annuo dei suoi utili"

Il sindaco "La nascita di Bioscienze rafforza il ruolo della città nell'ambito della rete di progetti sulla ricerca"

"La nostra sfida per battere il cancro"

Il professor Giordano inaugura i laboratori di Maratta, la "benedizione" di Fazio



Il luminare

"Svilupperemo gli studi su una nuova molecola in grado di battere il tumore al cervello dei bambini"

» Il taglio del nastro della nuova sede dell'Istituto di Bioscienze della salute umana a Terni. Sopra, il professor Giordano (foto Mirimao)



di ANDREA GIULI

TERNI - Parterre delle grandi occasioni, sotto le infuocate tensostrutture allestite appositamente, per l'inaugurazione in pompa magna dei laboratori di ricerca della Human Health Foundation -Istituto di bioscienze della salute umana di Terni, collocati nell'edificio di via Bartocci, nella zona industriale di Maratta-Sabbioni.

"Abbiamo lavorato duramente e in silenzio per due anni - dice nel suo intervento il professor Antonio Giordano, giovane direttore scientifico dell'istituto e tra i principali animatori dell'operazione - grazie all'apporto di tanti colleghi prestigiosi, di giovani ricercatori e del team che ha creduto e crede in questa avventura. In questo staff ci sono ricercatori di Spoleto, Narni, Terni. Qui ci impegneremo per sviluppare le ricerche su una nuova molecola relativa ai tumori al cervello che colpiscono i bambini; qui svilupperemo le tecnologie ad alto livello per la diagnosi dei tumori. Qui a Terni cercheremo di invertire la triste tendenza della fuga dei cervelli e di finanziamenti per la ricerca che non si fermano mai nel Centro e nel Sud d'Italia. Anzi, possiamo dire che cercheremo di intensificare le collaborazioni con l'ospedale Santa Maria di Terni".

Non solo Giordano, però. L'altro "big" della serata (in cui, per

la verità, i toni e i contenuti dei vari interventi si sono mantenuti piuttosto sul generico e sull'augurale) è stato indubbiamente il presidente della Bps, Giovanni Antonini. Di cui è emersa la figura di Banchiere illuminato, lungimirante e "sognatore" come da più parti è stato detto. Antonini ha ricordato il suo primo incontro, negli Usa, con Giordano, dal quale è nata la scintilla dell'istituto ternano per la lotta ai tumori; ha ricordato la nascita della Fondazione nel 2007 e come la sua Bps abbia appositamente cambiato il proprio statuto

per devolvere il 3% degli utili annui della banca in beneficenza. "Ci piace fare - ha detto Antonini - e non dare retta alle chiacchiere". Da ricordare che la stessa Bps ha già investito circa 2 milioni di euro per l'operazione dell'istituto di bioscienze della salute umana di Terni.

Passaggio importante, la lettera del ministro Fazio letta dalla moderatrice, la giornalista Anna la Rosa. Una lettera articolata in cui il ministro ha positivamente apprezzato il fatto che l'iniziativa di Giordano e Antonini sia interamente basata su finanzia-

menti di fonte privata, sulla valorizzazione del merito e del valore "fin troppo disattesi" anche "per lo scarso interesse dell'impresa privata ad investire in questo settore". Per Fazio, che di fatto ha benedetto l'istituto, la Fondazione di Antonini "costituisce oggi un evento di grande interesse, perché i principi attuatori della Fondazione sono straordinariamente vicini a quelli che ispirano l'attuale Governo nel campo della ricerca. Si tratta del primo istituto italiano di ricerca indipendente che necessita dell'aiuto di tutti gli attori. La direzione intra-

PRIME TAPPE

Gli orizzonti dell'Istituto



Gli obiettivi

» Tra le finalità della Fondazione, le nuove ricerche sul cancro alla mammella, polmone e cervello; ricerca di base e nuovi farmaci; rigenerazione muscolare per migliorare l'atrofia, l'Hiv e la diagnosi precoce de cancro.

Staminali e cuore

» Uno dei primi progetti che verranno condotti a Terni impiegherà 8 ricercatori per 5 anni e si concentrerà sull'applicazione terapeutica di molecole antisenso e di staminali mesenchimali nel trattamento della stenosi carotidea

presa è quella giusta".

Non potevano mancare parole di elogio e di attenzione da parte degli altri relatori, dal segretario del vescovo Paglia che ha portato il saluto del monsignore al sindaco Di Girolamo che ha insistito sul legame con l'ampia rete delle iniziative di ricerca in atto sul territorio ternano; dal senatore del Pd Marino che, da scienziato e da presidente della competente commissione in Senato, ha sciorinato i desolanti numeri della ricerca patria, al sottosegretario governativo all'Università e Ricerca, Pizzi. Fino agli interventi del vicepresidente del consiglio regionale, e Goracci e dell'assessore regionale alla sanità, Riommi, che hanno a vario titolo assicurato il sostegno e l'interlocuzione della Regione all'attività e alle esigenze dell'istituto di Terni.

Il tutto, fra mille ringraziamenti e auspici. Ha avuto i suoi momenti di gloria, l'ex sindaco di Terni Raffaelli (presente all'evento), che tra il 2006 e il 2007 ha avuto il suo ruolo nel caldeggiare l'operazione. A sorpresa, infine, si è manifestato Vittorio Sgarbi, amico del banchiere Antonini. "Il cancro - ha detto - si sconfigge nella contemplazione della bellezza". E anche, ha aggiunto, "evitando di mandare in galera persone incolpevoli, da Tangentopoli in poi". Perle di saggezza.



» In alto, l'ingresso della sede dell'Istituto ternano. A destra, il tavolo dei relatori



La lettera del ministro

"Questa Fondazione costituisce un evento importante perché interamente privata e perché i suoi principi attuatori sono straordinariamente vicini a quelli che ispirano il Governo nella sua azione nel campo della ricerca scientifica"